L'Espresso 12/4/12

La Lega è finita tra gli Ufodi Denise PardoTesti di occultismo, contatti con gli alieni, raduni esoterici: a leggere le intercettazioni, il tramonto del Carroccio pare una puntata di 'Voyager'. E i Bossi sembrano una specie di famiglia Addams lombarda

(12 aprile 2012)
C'è il tesoriere Belsito, detto con ragione da vendere "Bombolotto", che racconta in un'intercettazione come le forze occulte lo avvertano dell'arrivo di eventi disastrosi con un significativo prurito al naso. Prurito al naso? Al naso. C'è Monica della Valcamonica, al secolo Rizzi, assessore regionale Turismo, Giovani e Sport in Lombardia, tutrice elettorale dell'ex Trota che dialoga quotidianamente con gli extraterrestri. Con gli Ufo? Sì, con gli Ufo, in particolare con uno della galassia di Oron. Mica da sola ma con tanto di personal-maga al seguito, maga piuttosto smagata visto l'imbarazzante buco professionale di non aver previsto le chiassose indagini intorno alla Lega. E poi c'è la mansarda di Manuela Marrone, moglie di Umberto Bossi, pavimento coperto di libri di magia e astrologia, sue grandi passioni tanto da chiamare il figlio minore Eridanio Sirio: in onore della stella o del noto giornale del ramo? Non si sa. Comunque: meno male che non l'ha chiamato Branko. Va bene che sulla Lega sta indagando la magistratura e Roberto Maroni farà la dovuta pulizia etnica ma, si è domandato qualcuno, non sarebbe il caso di chiedere un consulto anche a un centro di strizzacervelli?

Abracadabra, ecco l'altra Lega, quella che si tenterà di epurare. Un album di famiglia in bilico tra il noir e il burlesque, una famiglia più Addams che celtica, a pezzi l'orgoglio padano, addio barbari dalla solida incorruttibile barbarie politica. Maroni ha promesso di spargere incenso e tagliare teste. Ma lo scandalo abbattuto sul Carroccio per l'uso privato del finanziamento pubblico ai partiti rivelato dal diluvio d'intercettazioni, presunte mazzette e relazioni pericolose persino con la 'ndrangheta, ha mostrato la faccia che scotta delle camicie verdi. A galla è emerso il ritratto di una corte bizantina, altro che palazzo romano, al centro il messia malato, intorno figurine, superstizioni, nomi e soprannomi in un clima a cavallo del Malleus maleficarum, il testo base dell'anti-stregoneria e la visione antropologica di Amelia la nota fattucchiera che ammalia. Il tutto nel microcosmo di Gemonio, Windsor della famiglia Bossi, un parroco con un nome che sembra una barzelletta: don Silvio Bernasconi.

Nella versione non autorizzata leghista, spunta una tribù dai nomi felliniani, Daniela, la segretaria di Umberto Bossi si chiama Cantamessa; Dalmirino Ovieni è un galantuomo padano con trascorsi giudiziari ex consigliere di una società presieduta da Rosi Mauro; Helga Giordano, ex contabile di via Bellerio, ha millantato credito con un'imprenditrice di nome Silvana Corrado Quarantotto. Nella calda pancia del potere si snoda un milieu matriarcale, complice e protettore di eredi al trono bamboccioni e furbacchioni in un insieme noir si diceva, ben poco verde come da valori e vessillo padano. E' nero il denaro, preoccupazione principe del tesoriere "più pazzo del mondo" (è un'autodefinizione) per soddisfare gli appetiti di familiari e famigli. E' nera la magia prediletta dalla first dama da studiare dall'ultimo piano di casa osservando il passaggio di streghe, corvi e corpi astrali. E' nera la lista dell'operazione pulizia di Maroni. Saranno pure padani i padani ma come somigliano agli arcitaliani.

Rosy Mauro nel 1992 e oggi E "nera" oltre che "Strega" è Rosi Mauro, sguardo assassino, taglia donnone, leader del sindacato Sinpa, un solo iscritto conosciuto, lei stessa, detta "la badante" per essere sempre stata al fianco del Senatur ma anche "Mamma Ebe" per via di una certa somiglianza. Mauro non è un campione in popolarità ma ci terrà a precisare che "la nera" non è lei bensì la fantomatica infermiera di Bossi,

mai materializzata prima. Stesso soprannome affettuoso, "strega", anche per mrs Bossi, maestra con il sogno costoso di diventare la Montessori del Po, apprendista maga, accusata dopo l'ictus del marito di aver gestito il cosiddetto "cerchio magico" - ora si capisce perché si chiama così. La signora in questione, secondo il tesoriere e la segretaria amministrativa Nadia Dagrada (vatti a fidare delle segretarie) appare più tesa all'esoterismo celeste che al federalismo fiscale. Pronta a cedere a più provate espressioni scientifiche quando si tratta di raddrizzare denti e naso di lega nord | Umberto Bossi | Francesco Belsito | Roberto Maroni